Bpm: Masi (**Uilca**), garanzie o di qui non passa nessuna cordata

Milano, 15 set. - (Adnkronos) - I sindacati pronti a sbarrare la strada a qualunque investitore che, decidendo di esporsi finanziariamente in vista dell'aumento di capitale di Bpm, non rispetti "lo spirito" della banca. Ovvero non ne riconosca il modello peculiare, il ruolo del sindacato, l'associazione 'Amici della Bpm'. Il tema non e' la Sator di Matteo Arpe o una ipotetica ed eventuale cordata di investitori milanesi. Piuttosto l'accoglimento delle garanzie che le sigle hanno posto in maniera chiara e netta. "Altrimenti di qui non passa nessuno" assicura **Massimo Masi, segretario generale della Uilca**, all'ADNKRONOS.

Il nodo della questione e', chiarisce **Masi,** che "qualsiasi cordata eventualmente interessata deve poterci dare le medesime garanzie che abbiamo chiesto a Matteo Arpe: che venga riconosciuto il modello di banca; che venga riconosciuto il ruolo del sindacato, che venga riconosciuta l'associazione 'Amici della Bpm'. Noi siamo disponibili alle modifiche che ci sono state richieste dalla Banca d'Italia, a patto che lo spirito della banca non venga alterato". In termini diversi da questi, insomma, la questione neppure si pone.

Per altro, non risulta alla **Uilca** l'esistenza di una cordata di imprenditori milanesi, vicini all'ex presidente Roberto Mazzotta, disposta a entrare in campo. Quelle che al momento sono indiscrezioni di stampa e che indicano, tra gli altri, Enzo Ricci, Diana Bracco (il suo nome in realta' potrebbe venire proposto dal patto di sindacato di Mediobanca per l'ingresso a Piazzetta Cuccia), o la stessa famiglia Moratti come potenziali futuri investitori, non sono ancora arrivate al tavolo del sindacato: "non ci risulta nulla" spiega **Masi**, e soprattutto "e' molto strano - evidenzia - che una cordata possa mettersi in campo senza contattare il sindacato che e' il maggiore azionista". E non solo per la **Uilca** il tema non e' all'ordine del giorno. Anche per gli altri sindacati, secondo quanto riferisce **Masi**: "ho parlato con i miei colleghi e anche a loro non risulta nessuna cordata".

15/09/2011